

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Raccontati i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Hardesco

PER L'ANNO 1884

Il nostro giornale, il più a buon mercato tra quelli che si pubblicano nella nostra Provincia, sta per entrare nel secondo anno di sua età.

L'appoggio fin qui ottenuto dai molti amici lo incoraggiano a continuare nella via intrapresa senza badare a spese ed a noie, che non mancano mai nella vita dei pubblicisti.

Il Friuli, dunque, apre l'abbonamento per l'anno 1884 alle solite condizioni segnate in testa al giornale.

A tutti gli abbonati, vecchi e nuovi, verrà mandato in regalo un magnifico *Calendario da gabinetto* per il nuovo anno, appositamente stampato e cromolitografato.

Dopo finita l'appendice in corso, noi daremo mano alla pubblicazione di altre non meno interessanti di quelle fin qui pubblicate.

In somma senza dilungarci in inutili promesse, noi faremo il possibile per rendere soddisfatti i nostri lettori che vorranno senza dubbio continuare il loro benigno appoggio.

L'ANNIVERSARIO D'OVERDAN

Tutti i giornali giunzionali stanno recando importanti articoli sull'omicidio ieri un anno compiuto sulla persona del martire di Trieste e dell'Istria. Anche tutti i nostri confratelli cittadini ricordano il giorno in cui un giovane d'elletto ingegno s'immolava sull'altare della Patria; uno solo però ha mancato a quel tributo d'affetto verso colui che l'esistenza sacrificava a pro della più santa delle aspirazioni — la libertà del paese natio. — Noi non vogliamo sindacare il modo col quale debbono funzionare i giornali che dal Governo aspettano il verbo, ci basta soltanto stabilire il fatto che per essi — patria e libertà — son due parole scomparse dal loro dizionario. Il giornale ufficiale di via Gorgi informi.

Anche a Roma nella Camera dei Deputati due giovani vollero ricordare l'infuato giorno ed ecco le notizie che in proposito pubblica l'*Adriatico*.

Primo incidente. — Erano le 2.50 e parlava il ministro Genala tra l'attenzione della Camera. Ad un tratto un giovanotto che era nella tribuna pubblica, gridando: *Viva Guglielmo Overdan! viva l'Italia!* gettò giù nell'aula molti fogliolini rossi contenenti il testamento d'Overdan.

Il presidente Farini ordina s'arresti l'interruttore. Un usciere accorre e, assistito da varie persone, tura la bocca a quel giovanotto. Il quale del resto non oppose alcuna resistenza. Quando fu portato fuori dalla tribuna, chiese solo il cappello che aveva lasciato nella tribuna.

Menato alla Questura della Camera l'on. Borromeo, uno dei questori, interrogò il giovane arrestato.

Questi rispose di aver fatto il suo dovere d'italiano.

Interrogato poi dal delegato di P. S., presenti i questori della Camera, Borromeo e De Risi, il giovane confessò di aver partecipato a varie dimostrazioni. Si chiama Baldolini Fabrizio, ha 27 anni, è nato a Sassoferato; ora abita a Roma facendo il mestiere di calzolaio.

È uomo di statura media, piuttosto pingue, pallido, senza barba. Fu consegnato alla polizia.

Secondo incidente. — Dieci minuti dopo quel primo incidente se ne ebbe un altro molto somigliante.

Mentre l'on. Mussi si accingeva a parlare, dalla tribuna riservata per gli uomini, un altro giovane si alzò e, lanciando dei foglietti verdi sui quali era pure stampato il testamento d'Overdan, gridò: *Viva Overdan! Viva l'Italia!*

Venne arrestato e tradotto nella stanza della questura.

È certo Rempicci Luigi di Roma ti-

pografo d'anni 20. Ha una figura molto gentile.

Interrogato rispose presso a poco come Baldolini.

Naturalmente tanto al primo che al secondo incidente avvennero rumori e fermenti alla Camera.

Il presidente richiamò i deputati alla calma invitandoli a mostrarsi superiori a simili perturbazioni, che come non debbono menomare la dignità del paese, neanche devono menomare la nostra serenità (*Voci applaudite*).

«Invito i deputati — soggiunge il presidente — ad essere più guardinghi nel distribuire i biglietti per le tribune».

Dopo le parole di Farini si ristabilisce la calma.

Ecco altre notizie sugli interruttori. Rempicci era stato ammonito per un biennio. Però il termine dell'ammonizione, gli era scaduto nell'ottobre scorso.

DIGNITÀ PER L'ESTERO!

L'altra sera il telegrafo segnalava una specie di *tour de force* dell'on. Mancini, che, saputo indirettamente come il Vaticano fosse stato informato prima del Quirinale dell'andata del principe tedesco a Roma, avrebbe operato con energia per ottenere che il principe entrasse in Roma in forma ufficiale ed alloggiasse al Quirinale.

Ecco ora a che cosa si riduce il *tour de force* della grande politica dell'on. Mancini.

Il principe è andato ad alloggiare al Quirinale; ma ieri mattina quando si è trattato di andare a fare visita al Vaticano, la scena ha cambiato affatto... malgrado il *tour de force* del nostro on. ministro per gli esteri.

Le carrozze reali accompagnanti Fritz, dal Quirinale sono andate al palazzo della legazione tedesca — cioè a dire, pel Papa, *fino alla frontiera*.

Quivi Fritz, tanto per parlare, ha fatto colazione in casa sua, in Germania; e di qui, nelle carrozze della legazione si è fatto condurre al Vaticano — proveniente dunque, non dal Quirinale, ma — secondo le norme imposte dal Vaticano — proveniente dalla Germania!

E sapete perchè il principe è andato in Vaticano?... Perché l'altro ieri alle 5 pom. il cardinale segretario di Stato Jacobini si recò a visitare Schlozer alla legazione di Germania; e quindi la visita di Fritz al papa non è stata altro che una visita di Schlozer al cardinale Jacobini.

Parla una farsa...

Questa è la verità nuda e cruda del *modus vivendi* iniziato da Fritz fra Quirinale e Vaticano!

Questo è l'immenso successo della politica dell'on. Mancini nel compiere il

celebre *tour de force* di fare entrare in Roma il principe in forma ufficiale e di farlo alloggiare nella non colpita da interdetto palazzina di via Venti Settembre.

Questa è la grande politica italiana per l'estero!... (Lombardia).

Un articolo importantissimo

A ora tarda è comparso sul *Journal de Rome* giornale ufficiale del Vaticano l'articolo seguente che vi riassumo, intorno alle visite del principe di Germania al Vaticano.

La visita, scrive questo giornale, del principe Federico Guglielmo al Pontefice segna una data veramente memorabile nella storia del Papato.

La rivoluzione, soggiunge, che è onnipotente in Francia, dominante in Italia, che agita l'Inghilterra, la Spagna, la Russia, l'Austria e la stessa Germania ammonisce il vecchio imperatore Guglielmo che né gloria, né vita sono cose sacre per la demagogia internazionale.

Il figlio di questo imperatore il quale è destinato a divenire più che l'imperatore della sola Germania, l'imperatore delle monarchie Europee viene in questa stessa Roma ad affermarlo.

Ed all'uscire dal Quirinale proclama colla sua visita al Papa che questi è, se e malgrado gli attacchi della rivoluzione italiana e cosmopolita.

Il Papa non ha nulla a cedere all'Italia ed il principe protettore di Casa Savoia la può consigliare la restituzione necessaria al Papa per ogni accordo ulteriore.

La questione romana dunque non è chiusa.

Comunque però è buona fortuna che il principe di Germania inanzi di occupare il seggio dell'impero abbia ricevuto la benedizione del Papa.

I commenti

Benchè il *Journal de Rome* sia uscito ad ora tarda fu letto e commentato vivissimamente nei circoli politici.

L'impressione è profonda. Specialmente ha destato sensazione la parte dell'articolo che reclama e rivendica il potere temporale del Papa che fu riconosciuto dal Principe come Re.

Prevedonsi ardenti polemiche nella stampa che avranno anche eco in Parlamento.

Al Popolo Spagnuolo

Il *Porvenir* ci giunge col manifesto di Ruiz-Zorilla diretto al Popolo Spagnuolo, da Londra il giorno 11 dicembre.

— Questo mariuolo, mormorò Fiocco, sa parlare agli uomini di spada!

Gonzaga aveva fatto un cenno a Peyrolles d'avvicinarsi. Tutti e due erano andati fino in fondo alla sala, vicino all'uscita. Gonzaga si appoggiò alla pagina dal suo taccuino ove aveva scritto le informazioni date da donna Cruz.

Nel momento in cui rimetteva quella carta al factotum, il volto eterico del gobbo apparve dietro i battenti dell'uscio semichiuso. Nessuno lo vedeva ed egli lo sapeva bene perchè le sue pupille brillavano d'una intelligenza straordinaria. Tutta la sua fisonomia aveva cambiato aspetto.

Alla vista di Gonzaga e della sua anima dannata, entrambi discorrendo fra loro, il gobbo si gettò vivamente all'indietro, poi collocò l'orecchio all'apertura della porta.

Ecco quello che udì.

Peyrolles compitava a fatica le parole vergate in lapis dal suo padrone.

— Via del Chantre... diceva; — una fanciulla, chiamata Aurora...

Sareste stati spaventati dall'espressione che assunsero le sembianze del gobbo. Un cupo fuoco brillò nelle sue pupille.

— Egli lo sa! fece; — e come?

— Capite? disse Gonzaga.

— Sì... capisco, rispose Peyrolles; — è una fortuna!

Le persone della mia specie hanno la loro stella! ripigliò Gonzaga.

Riferiamo i punti più importanti del manifesto dell'ambiente statista:

Quando le insurrezioni militari sono vinte, si usa chiamarle pronunciamenti; i movimenti popolari nelle identiche circostanze, sono qualificati ammutinamenti, le une e gli altri, quando riescono vittoriosi prendono il nome di providenziali rivoluzioni che influiscono, in modo solenne e decisivo, sulla civiltà e sul progresso del popolo.

Non temano perciò i miei amici e correligionari di Badajoz, Catalogna e della Rioja vedendosi combattuti o calunniati dai nostri eterici nemici, poiché oggi si trovano bene col governo esistente perchè senza speranza che cambiando possano ottenere nel cambio alcun lucro, dimenticano i mali fatti al paese.

Sono quelli stessi che insultarono i vinti chiamando Manzibai, Espartaco e D. Juan Prim, capitani di banditi, plebe scifosa l'onorato partito progressista e vile canaglia i difensori dell'idea repubblicana.

Egualitare l'origine dell'ultimo movimento rivoluzionario, fissarne il significato, dettagliarne i metodi od i quali costava aspirare al trionfo, dire al paese perchè non fu coronato dall'esito, non potrebbe recar utile alla causa repubblicana, alla quale dobbiamo ogni sacrificio, né è opportuno trattandosi d'un manifesto.

Che il movimento non sia stato una insurrezione militare, lo dicono la bandiera insabbiata in Badajoz, l'attitudine dimostrata durante nove anni nei quali fummo gettati arbitrariamente fuori della legalità, la simpatica speranza della quale s'è nutrito una gran parte della nazione, la virile energia che s'è svegliata nelle masse repubblicane; lo dimostrano chiaramente la paura dei nostri avversari al primo momento, la poca tranquillità nella quale vivono oggi, lo sbandimento che presiede ad ogni combinazione politica ed i mezzi iniqui ai quali ricorsero ultimamente per calunniare gli autori del fatto che per altro è bastato a cambiare la faccia della nostra politica.

Ingrati! dimenticare tanto presto che senza gli audaci di agosto non sarebbero stati chiamati al potere! Siocchi, che apprezzano la coscienza altrui alla stregua della coscienza propria!

Le mie previsioni, ripetute in questi ultimi anni, dal giorno che villanamente venni espulso dalla mia patria, minacciavano di compiersi.

«Il giorno in cui un solo corpo d'esercito si sollevò, disse, sarà morta la monarchia e stretta l'unico del gran partito repubblicano».

Nella v'ha che possa infirmare la prima, dentro e fuori della Spagna, e tutti vedono con piacere, secondo la posizione da ognuno occupata, che si va realizzando la seconda.

— Dove si metterà la fanciulla?

— Nel padiglione di donna Cruz.

Il gobbo si toccò la fronte.

— La gitanilla mormorò; — ma anche lei... come ha potuto sapere?

— Basterà portarla via semplicemente?... diceva in quel momento Peyrolles.

— Senza chissà! soggiunse Gonzaga; — noi non siamo in posizione tale da attaccar brighe... Astuzia... destrezza... è il tuo forte, caro Peyrolles! Non mi rivolgerai a te se vi fossero dei colpi da dare o da ricevere, il nostro uomo deve abitare in quella casa, ne farei scommessa.

— Lagardère! mormorò il factotum con visibile spavento.

— Tu non l'affronterai quel brava-cio?... La prima cosa è di sapere se è assente... e metterei pegno che a quest'ora non c'è.

— Egli amava il bere una volta.

— Se non c'è, ecco un piano affatto semplice: Prendersi questa carta.

Gonzaga mise nella mano del factotum uno dei biglietti d'invito al ballo del reggente, riservati per Saldagna e Faenza.

— Ti procurerai, continuò, una veste di lutto nuova e galante... simile a quella che ho ordinato per donna Cruz... terrai pronta una lettiga nella via del Chantre... e ti presenterai alla casa della fanciulla in nome di Lagardère...

(Continua)

57 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Del Francese.)

La bottiglia produsse quel doppio risultato, secondo il temperamento di ciascheduno.

Ma dal punto di vista delle orecchie, il vino non ha due modi d'agire. Fiocco e Pistagna non erano l'uno più tollerante dell'altro dopo aver bevuto.

D'altra parte il tempo dell'umiliazione era trascorso. Erano stati vestiti a nuovo dalla testa ai piedi. Avevano superbi stivali e cappelli magnifici.

I calzoni e le giubbe erano degni di quei brillanti accessori.

— Di, dunque, mio caro, fece Fiocco; credo che questo briccone si rovinava a noi.

— Se pensassi che questo furfante... soggiunse il tenero Amabile pigliando una mezzina a due mani.

— Sta fermo, tesoro, ripigliò il Guacone; te lo dico... Ma, giuraddio! non spezzare la maiolica!

Ciò dicendo aveva preso Peyrolles per un orecchio e lo aveva mandato saltando a Pistagna.

Pistagna lo afferrò per l'altro orecchio e lo rimandò al suo antico camerata.

Il signor di Peyrolles fece questo viaggio due o tre volte, poscia Fiocco juniore con gravità equivocò gli disse:

— Mio dolce amico, avete dimenticato per un momento che avete a che fare con gentiluomini: procurate d'ora innanzi di ricordarvene!

— Ecco l'appoggio il Normanno, secondo la sua vecchia abitudine.

Poi tutti e due si alzarono mentre Peyrolles riparava del suo meglio al disordine della sua toilette.

— I mariuoli sono ubbriachi! borbottò.

— Eh! dunque! fece Fiocco; credo che il canchero abbia parlato?

— Ne ho una vaga idea, soggiunse Pistagna.

Tutti e due si avanzarono, l'uno a destra, l'altro a sinistra per afferrare di nuovo il factotum alle orecchie, ma costui prese prudentemente la fuga e raggiunse Gonzaga senza far cenno dell'accaduto.

Gonzaga gli ordinò di non parlare affatto ai nostri bravi amici della disgraziata fine di Saldagna e di Faenza. Ciò ora superfluo; il signor Peyrolles non aveva oramai alcuna voglia di far conversazione con Fiocco e Pistagna.

Un momento dopo arrivarono preceduti da un terribile rumore di ferraglia. Avevano il cappello sulle ventiquattro, i calzoni sbottati, tutta la camicia sporca di vino; insomma, una bella e buona teppa da sgherri.

Entrarono pavoneggiandosi, col mantello rialzato dalla spada: Fiocco sempre superbo, Pistagna sempre sconsueto e di una perfetta bruttezza.

— Saluta, mio caro, disse il Guacone e ringrazia monsignore...

— Basta! fece Gonzaga guardandoli di traverso.

Ambidue rimasero tosto immobili.

Con tali prodigi, l'uomo che paga può tutto permettersi.

— Siete saldi sulle vostre gambe? chiese Gonzaga.

— Ho bevuto soltanto un bicchiere di vino alla salute di monsignore, soggiunse sfrontatamente Fiocco; canchero! per la sobrietà non conosco il mio simile...

— Egli dice la verità, monsignore, pronunciò timidamente Pistagna; perchè lo ho appreso... non ho bevuto che acqua tintata!

— Mio caro, fece Fiocco guardandolo severamente, tu hai bevuto come me, né più né meno... Accidenti! l'impegno a non falsar mai la verità dinanzi a me... La bugia, mi fa male!

— Le vostre spade son sempre buone? chiese ancora Gonzaga.

— Migliori soggiunse il Guacone.

— Ed al servizio di monsignore, aggiunse il normanno, che fece la riverenza.

— Va bene, disse Gonzaga.

E volse il dorso, mentre i nostri due amici lo salutarono profondamente alle spalle.

E non faceva bisogno essere uomo di Stato, né possedere nemmeno un certo talento politico per poter fare certe affermazioni.

I Borboni, non s'appoggiarono mai alla opinione pubblica. Vissero sempre in virtù degli arbitri e mistificazioni del loro governo, servendosi della forza per affogare i lamenti del paese, deferire lo riformo, o distruggere quanto il partito aveva potuto fare nei suoi brevi periodi di governo.

Non visse o non può vivere dell'opinione pubblica, una dinastia che fu la causa di tutti i mali della patria, dello stato d'infirmità nella quale trovasti di fronte agli altri popoli e della ignoranza e miseria in cui geme la maggioranza dei nostri concittadini.

Qui l'illustre capo del partito repubblicano, passa colla storia alla mano, a dimostrare la verità di questa sua asserzione; afferma provandolo come il partito repubblicano è alla vigilia della sua unione; accenna alle visite che Isabella si cambiava un tempo con Don Carlos, a Parigi; della nessuna speranza di vittoria che avevano ancora poco tempo addietro i liberali, giustificando le insurrezioni militari.

Dopo aver a lungo parlato dell'ultimo manifesto del Re dice:

Vengano la libertà ed il diritto integro e lotteremo anche noi alla luce del giorno; dimostreremo che i Borboni sono incapaci di regnare con il benessere del paese, che la forma monarchica non ha ragione d'essere dopo l'ultimo esperimento fatto col rampollo della dinastia di Savoia, e che il nostro programma può fare del popolo spagnolo uno dei primi del mondo.

Io non pretendo esaminare qui la grande questione delle alleanze che in un conflitto possono convenire alla Spagna; però ho il diritto di dire che è una calunnia l'affermare che la Francia di oggi non ami la Spagna, non rispetti la sua indipendenza e non desideri il suo progresso.

Dopo aver dichiarato che si rende solido coi condannati per gli ultimi fatti insurrezionali; dopo aver spiegato per quali motivi non crede nell'attuale ministero; dopo aver passato in rassegna le diverse scuole repubblicane e detto come sia possibile, l'unione; termina così lo splendido manifesto al popolo spagnolo:

Nulla chiedo alle frazioni ed ai partiti. Non esigo responsabilità da quelli che non accettano il mio modo di vedere e sentire; io non discuterò le proteste che sorgeranno contro gli atti che mi suggerirà la linea di condotta che mi sono tracciato, entro la quale sto o no l'accenno l'aiuto di coloro che spontaneamente mi manifestano desiderio di prestarlo.

Il rispetto la opinione del partito repubblicano, possono comprendere, i miei amici la impressione che produrrà in me; la calunnia e la costante persecuzione dei miei avversari. Alla paura provata da loro dopo i fatti d'agosto, alla impotenza provata nei tentativi di alleanza credendo di poter distruggere la legge fisica della impenetrabilità e dalle adulazioni al potere, che compatiscono gli uni, temono altri e incensano tutti, sollecitando quello che non dovrebbe essere nelle sue facoltà concedere, se fosse una verità il governo rappresentativo nella nostra cara patria, dobbiamo rispondere: i repubblicani ispirandosi alla stessa condotta, proclamando che la Spagna, solo col ristabilimento della Repubblica usufruirà dell'ordine, moralità, giustizia e libertà, che minacciò di promettere D. Alfonso in una occasione solenne, e che qualunque possano essere le eventualità dell'avvenire, nella lotta pacifica come nella lotta armata, nel giorno della battaglia come in quello della vittoria, gridiamo sempre, la nostra parola d'ordine: *Jamais, jamais, transigere con los Borbones!*

MANUEL RUIZ ZORRILLA.

La Giunta del bilancio e la questione delle biblioteche

La commissione del bilancio si è riunita ed ha esaminato la condotta tenuta in occasione della discussione del bilancio per la pubblica istruzione e della mozione presentata dall'on. Franchetti. La commissione dovette riconoscere che la condotta del relatore Martini è stata perfettamente conforme al mandato ricevuto. Già nella giunta del bilancio essendosi sollevata la questione delle biblioteche l'on. Martini aveva espresso il suo parere recisamente contrario in tale argomento a quello del ministro, e aveva pregato di pensarlo dall'interrogare. Ma la giunta essendosi mostrata anch'essa contraria al concetto

del ministro riguardo alle biblioteche gli diede pieno mandato di fiducia, e non consentì di surrogarlo.

Anche le cose dette alla Camera dall'on. Laporta presidente della giunta furono accolte conformi ad ogni opinione espressa dalla maggioranza di questa.

Solo nel caso fosse stata presentata una mozione la Giunta si era riservata di decidere sul contegno da tenersi. Gli è perciò che dopo la presentazione delle mozioni Franchetti e Genala, l'onorevole Laporta aveva dichiarato che ognuno dei membri della Giunta avrebbe votato indipendentemente nella questione politica.

Queste deliberazioni della Giunta del bilancio erano appunto registrate nel verbale. Per cui la conclusione fu che nonostante la domanda dell'onorevole Martini di essere sostituito nel seguito della discussione sul bilancio della pubblica istruzione, la Giunta gli confermò pienamente il mandato di relatore.

POVERO RAPISARDI!

A Mario Rapisardi ne fanno un po' di sorte. Da Steccchetti che stampa un *Giobbe* sotto il nome di Marco Balussardi a quella che narriamo adesso. Alcuni giorni fa molti negozianti italiani ricevettero questa circolare:

«Catania, data del timbro.

«On. Signore,

«L'editore Tropea darà fuori presto un mio poema intitolato *Giobbe*. «Desiderando mettere l'identità al servizio dell'utile, ho deliberato di introdurre nel poema *reclames* di negozianti che mi vogliono favorire flagellando che il protagonista si serva in negozi italiani.

«La tariffa è di 50 cent. per ogni verso di undici sillabe. Pagamento anticipato in vaglia o lettera assicurata al prof. Mario Rapisardi — Catania.

«Mandare descrizione dettagliata dei generi da raccomandare.

«Persuaso di ottenere i vostri pregiati comandi, mi dico

Prof. Mario Rapisardi.

La sorpresa del poeta che ignorava naturalmente questa birichinata fu grande quando si vide capitare un vaglia di lire 20 dal signor X... salumajo di Bologna, come anticipato compenso di 40 versi endecasillabi destinati a celebrare i pregi dei prodotti porcini del suo accreditato negozio.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20. Presidenza FARINI.

Costa prendendo occasione dal verbale della seduta di ieri, alludendo alle asserzioni del ministro Depretis, afferma che egli fu fatto pedinare dalle guardie di P. S. a Ravenna, Russi e altrove, tanto di giorno che di notte.

Il ministro Depretis dice che ieri le sue parole erano soltanto relative alla sorveglianza esercitata per gli incidenti avvenuti a Ravenna, non sopra l'onor. Costa bensì sopra coloro che lo accompagnavano.

Procedesi alla votazione per la nomina dei commissari di vigilanza sulla cassa dei depositi e prestiti sul fondo del culto e, sull'asse ecclesiastico di Roma.

Convalidasi l'elezione incontestata di Luzzatti al I. collegio di Padova e Luzzatti giura.

Continuasi la discussione del bilancio della spesa per il ministero dell'interno. Del Giudice ricordando le difficili condizioni economiche in cui versano le provincie o i comuni, fra gli aggravi dei quali precipua è il mantenimento dei fanciulli esposti, sollecita dal governo pronti ed efficaci provvedimenti. Depretis dichiara che ciò sarà oggetto di legge speciale la quale presenterà nel prossimo gennaio.

Approvansi quindi gli articoli e il totale della spesa in lire 31,043,976.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici.

Cavalletto rinnova la sua raccomandazione perchè gli ingegneri che attendono al servizio fluviale nelle provincie venute siano particolarmente tenuti in considerazione come attendenti a servizio difficile e pericoloso.

Raccomanda inoltre che gli assistenti stradali nelle dette provincie vengano pareggiati a quelli delle altre e prega il ministro di tenere conto delle proposte fatte dalla Commissione governativa riguardo ai fiumi nel Veneto.

Genala assicura che le condizioni degli uni e degli altri furono già prese in considerazione e dà schiarimenti osservandosi di esaminare le questioni accennate e provvedere.

Cavalletto raccomanda provvisoriamente opere interne dei canali di Padova.

Mussi e Prinetti osservano che le ferrovie che congiungono Milano a Genova e servono al commercio dell'Alta Italia abbiano una volta mezzi sufficienti e sicuri per trasporti; Lazzaro si lagna dell'inservenza degli orari stabiliti sopra quasi tutte le linee.

Il ministro Genala dichiara il ministero essersi già occupato delle varie questioni toccate dai proponenti.

Bertani domanda se il ministero o il governo intenda veramente istituire un ministero delle poste e telegrafi.

Il presidente del Consiglio risponde a Bertani che gli intendimenti del governo stanno maturandosi.

De Zerbi presenta la relazione sopra le leggi per i provvedimenti a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia e presenta altra relazione intorno alla legge per le somministrazioni dei comuni alle truppe.

Melchiorri presenta la relazione sulla legge per la proroga dei termini stabiliti per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

Minghetti rappresenta la necessità assoluta di provvedere in tempo opportuno alla sistemazione dei corsi fluviali del Veneto.

Visconti Venosta appoggia le sue sollecitazioni raccomandando specialmente i fiumi della provincia di Treviso.

Dice che qualora i provvedimenti non sieno pronti ed energici il governo e la Camera possono incontrare gravissima responsabilità.

Cavalletto aggiunge che gli stanziamenti del bilancio non bastano e conviene aumentarli se vuoi antivenire che possono essere prossimi.

Genala dice che non si trascurano gli studi né i provvedimenti opportuni ma che non è possibile procedere con quella speditezza che le popolazioni richiedono.

Cavalletto domanda una legge per la bonifica della provincia di Rovigo e Genala promette di studiarla.

Cavalletto raccomanda la ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemonia sia terminata nel tempo prescritto dalla legge e venga concessa la costruzione della ferrovia Camposansiero-Castelfranco-Montebelluna o sia pure concessa la costruzione della rete del tramway progettato dalle provincie di Padova e Venezia.

Approva il totale bilancio dei lavori in lire 84,023,295.

Approvati il totale del bilancio della guerra in lire 120,881,076.

Si passa a discutere il bilancio della marina e ne sono approvati senza contestazione tutti i capitoli ed il totale in lire 29,512,450.

In Italia

La figlia di Garibaldi.

In una riunione di amici di famiglia a Torino, la vedova del generale Garibaldi presentò il fidanzato di sua figlia Clelia.

È il signor Graziadei, professore di letteratura nel collegio internazionale. Le nozze avverranno fra sei mesi.

L'anniversario d'Oberdan a Venezia.

Iersera, gli abitanti delle vicinanze del Campo San Stefano cradettero alle 7 1/2 di udire la quotidiana cannonata delle 8. Era invece una potentissima detonazione avvenuta, nella calle Pisani-Morosini, per lo scoppio di un petardo. Siccome poco lontano da quel sito abita il console austro-ungarico, così si volle indurre che quel petardo avesse relazione col mesto anniversario.

All'Estero

Orrendo misfatto.

Il signor Guetich cassiere del signor Vendet di Metz, è stato trovato morto assieme alla moglie ed al cane nella loro camera da letto.

Il signor Guetich era coricato sulla poltrona, la di lui signora era avvolta stesa dinanzi al letto.

I corpi non portano alcuna traccia di violenza, ma lo stato della camera indica passaggio di malfattori.

I coniugi lasciano una figlia maritata ad un ufficiale francese e un figlio studente di liceo a Nancy.

In Città

Consiglio Comunale. — Nella seduta del 20 corr. il consiglio comunale ha avuto comunicazione di una deliberazione d'urgenza dalla Giunta Municipale per la lita promossa dal signor Stampetta;

Ha approvato il consuntivo 1882 della locale cassa di Risparmio negli estremi proposti;

Ha deliberato di non accettare la

nuova proposta del Ministero purchè il Comune assuma il piano di reciprocità con Trieste per i figli e partorienti illegittimi;

Ha approvato il consuntivo 1882 ed il preventivo 1884 del civico ospitale;

Ha approvato il bilancio preventivo 1884 del Comune secondo le proposte della Giunta.

La questione finanziaria in Consiglio Comunale. — Il cons. Braida ringrazia la Giunta di aver diramato colla stampa ai Consiglieri anche la sua proposta, quest'atto di deferenza, gli dispiace però che sia seguito dal rifiuto di accettarla. Passa quindi a confutare le opposizioni fatte dalla Giunta alla sua proposta, sostiene come con essa i debiti del Comune venivano tutti estinti in un periodo tra i 22 e 25 anni con una media d'ammortamento di 78 mila lire all'anno. Perché un bilancio sia robusto ed elastico ritiene necessario che le vero spese ordinarie siano in equilibrio colle effettive entrate ordinarie, ma a patto che le eccessive imposte non abbiano a turbare l'ordinario incremento della pubblica ricchezza, che a sua volta sarebbe fonte del progressivo prodotto delle imposte stesse. Il Consiglio potrà derogare da una deliberazione presa per costruzione di pubbliche opere o qualcosa di simile a seconda della corrente che va facendosi nella pubblica opinione, non mai però quando si prenda un impegno verso i creditori del Comune di pagargli in un determinato periodo di tempo, poiché allora si potrebbe lasciare il Consiglio di feditraggo. Nega che non sia stato osservato il piano finanziario votato nel 1878 e dimostra colle cifre come siasi nell'ultimo quinquennio estinti dei capitali passivi per una somma maggiore a quella allora preventivata. Conchiude assicurando che la sua proposta non ha per scopo di combattere alcuno, essa non è che l'estrimazione di un metodo poiché non è esso né la Giunta hanno fatto una questione di principi sul sistema delle imposte, ciò che potrebbe invece avvenire quando si discuterà secondo il desiderio della Giunta tutto il sistema tributario del Comune. Spera che la Giunta ritirerà la questione di fiducia posta sulla sua proposta, poiché se tale sistema dovesse in ogni questione esser messo in pratica, allora l'ufficio di Consigliere comunale potrebbe anche esser sostenuto dalle figure giapponesi di gesso.

L'assess. Dorigo risponde dichiarando che la proposta Braida non si riduce che ad un ingegnoso artificio per alleggerire il quoto d'ammortamento dei debiti e quindi non dover aumentare le imposte. Le questioni devono esser studiate tutte assieme e perciò è necessario lasciar tempo allo studio e non troncarsi di sorpresa. Il co. Braida vuol requisire tutte le risorse del Comune per 24 anni, senza aver alcun riguardo alla indispensabile spesa che negli anni venturi il Comune dovrà sostenere e per tal modo il bilancio sarebbe vincolato per quattro o cinque generazioni di Consiglieri. Il piano finanziario del 1878 è rimasto lettera morta affatto. — Il Consiglio non può deliberare che secondo i bisogni di oggi per tener sempre pareggiato le entrate colle spese dal che dipende una buona amministrazione. — La proposta Braida non getterebbe il Comune che in uno stato di fluttuazione continua, con essa al 31 dicembre 1884 si avrebbero 30 mila lire di entrate di meno e 30 mila lire di debiti di più, secondo la idea della Giunta si riuscirebbe al senso opposto. Accettando la proposta Braida si recherebbero continue noie all'amministrazione per la rinnovazione parziale dei mutui o per l'assunzione di nuovi. Quelli che vogliono la solidità del bilancio devono appoggiare le proposte della Giunta. In breve occorreranno 800 mila lire per risolvere la questione dell'illuminazione e chi sarà chiamato a darla dovrà se il nostro bilancio presenta la voluta serietà. La Giunta non vuole il pareggio per puro lusso ma come una necessità di buona amministrazione.

Chiude dichiarando che deve mantenere almeno per sé la questione di fiducia non credendo di dover esser costretto a metter in pratica le idee degli altri.

Il cons. Braida ripiglia la parola per dichiarare che le noie di cui parlò il Dorigo saranno sempre anche accettando le proposte della Giunta. Nell'anno 1885 che scadeva buon numero di mutui vuol forse la Giunta aumentare ancora le imposte o creare di nuove? Ridotte le proposte della Giunta secondo la sua deliberazione non si è altra differenza colla proposta Braida che questa provvede anche per l'avvenire fino alla estinzione completa degli attuali debiti del Comune, mentre secondo la Giunta la questione resta sospesa per l'avvenire. Visto però come l'assess. Dorigo voglia mantenere la questione di fiducia sulle proposte della Giunta, egli protesta contro questo sistema e ritira la sua proposta.

A questo punto nasce un vivo batti-

becco tra l'assess. Dorigo e il cons. Braida, il primo vorrebbe che la parola protesta fosse ritirata, ma il secondo non si dimostra punto disposto a farlo. Il Sindaco Pupi dice che Braida doveva accettare un posto nella Giunta e non come Consigliere voler imporre le due opinioni.

Il cons. Braida risponde di nuovo. Il cons. Luzzatto domanda se la Giunta ci tiene al suo piano.

Il Sindaco de Pupi risponde che essa fu abbastanza d'utile variando la sua prima proposta.

Il cons. Luzzatto vorrebbe anche lui un aumento delle imposte però sino a che non si definisce col Governo la questione dell'ampiamiento delle Caserme, crede che il fondo a ciò destinato di lire 70 mila potrebbe esser levato e così raggiunto il pareggio del bilancio.

L'assess. Dorigo non accetta la proposta Luzzatto perchè il fondo delle Caserme deve esser sempre disponibile al bisogno. La Giunta ha visto i bisogni continuativi del bilancio e perciò ha fatte le sue proposte che crede di dover mantenere.

Il cons. Braida dichiara e fa metter a verbale che si astiene dal prender parte alla discussione e votazione del preventivo 1884.

Chiusa così la discussione generale vengono approvati tutti gli articoli del bilancio meno due varianti proposte dai cons. Mantica e Piroua, mentre alcuni altri consiglieri non mancarono di fare delle raccomandazioni alla Giunta, le cui proposte furono quindi approvate per intero anche per l'aumento di imposte nel p. v. anno secondo la sua ultima relazione.

Riuscita così la discussione di ieri noi siamo dispiaciuti che la Giunta colla sua condotta abbia messo fuori di combattimento il cons. Braida che in questioni finanziarie è una vera forza del Consiglio.

Come dicevamo nel nostro articolo di ieri l'altro il cons. Braida può esser se non altro contento per aver colla sua opposizione alle ostinate idee della Giunta fatto sì che non vengano colpiti da nuovi bulzelli quegli articoli che sono indispensabili al sostentamento dei più poveri; è questa una soddisfazione non tanto piccola per chi si occupa con amore della pubblica cosa, come esso ha dimostrato di fare.

Alle ore 1 pom. d'oggi il consiglio si raduna di nuovo per esaurire l'ordine del giorno.

La Commissione per il monumento a G. Garibaldi per informazioni positivamente assente ci consta che non abbia avuto alcuna ingerenza nell'ordinamento dello spettacolo che questa sera si dà al Minerva.

Passaggiata militare. — Questa mattina un battaglione del 40° fanteria ed uno squadrone del 5° cavalleria andarono a fare una passeggiata d'istruzione in tenuta da campo, sino a Tavagnacco, facendo sosta nei pressi del Cimitero di Adegliacco.

Servizio pacchi postali. — Il direttore del nostro Ufficio postale signor Ugo ci comunica la seguente:

Stante lo straordinario movimento nel servizio pacchi postali, che d'ordinario si verifica in occasione delle feste natalizie e di Capodanno, ho stabilito per comodità del pubblico, che con effetto immediato il dipendente Ufficio Pacchi rimanga aperto dalle 8 ant. alle 8 pom.

Avviso d'asta per lo spaccio di sali e tabacchi. — Si fa noto al pubblico che ha seguito all'incanto tenutosi addì 29 novembre p. p. l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei Sali e Tabacchi in Sacile, fu in via provvisoria aggiudicato verso la provvigione offerta di L. 430 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei Tabacchi; ma che su questa provvigione in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, venne fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale ribassò la sovraindicata provvigione alla somma di L. 4,08 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

Su tali nuove provvigioni di lire 4,08 e lire 1,23 si terrà un ultimo incanto a schede segrete presso l'Intendenza di Finanza di Udine alle ore 12 meridiano del giorno 15 gennaio 1884, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti o delle offerte.

Il mercato di ieri. Grande, come ieri ci scrivevamo, fu il concorso al mercato. Si calcola che gli animali introdotti sul mercato fossero circa 3800.

Gli affari conclusi furono molto numerosi.

Si calcola a 800 i capi di bovini venduti con un aumento nei prezzi, da 6 a 8 per cento sui buoi e del 10 e 12 per cento sui vitelli.

Puossi dire dunque che il mercato è

stato antichissimo, quantunque in animali equini fosse assolutamente sprovveduto.

Notizie commerciali. — Tanta generalità da parte del ministero d'Agricoltura e commercio ci sorprende e ci commuove. Esso, forse a titolo di strenna, ha dato ordine che siano trasmesse gratuitamente a tutti i commercianti e industriali che ne rivolgeranno domanda alla Direzione Industrie e commercio le tariffe doganali di altri stati, pubblicate nel bollettino delle notizie commerciali.

Le ultime tariffe stampate, ma ancora ancora poste in circolazione, sono quelle delle colonie inglesi in Oceania.

Memento d'opportunità. Vediamo la amministrazione governativa far tante belle raccomandazioni circa la spedizione di pacchi, ceste e tante altre gloriose cose, in questi giorni di formidabili spedizioni su tutta la linea.

Poiché l'opportunità si presenta, vorremmo che l'amministrazione stessa impartisse pure, a chi di ragione, rigorose istruzioni perobè si ripetano, quanto meno sia possibile, i soliti poco edificanti episodi delle ceste od altri contenitori che giungono a destinazione, quando con troppo notevole dilatazione di peso, quando con bottiglie rimaste orfane di liquido, quando con polli strangolati, e peggio... e via discorrendo.

Comprendiamo che la confusione è cagione di molti inconvenienti; ad ogni modo... ci raccomandiamo poichè la dura esperienza ha insegnato, pur troppo, a far simili raccomandazioni.

Teatro Minerva. — Questa sera avrà luogo l'annunciata serata straordinaria di beneficenza colla commedia in un atto: *On s'os per rid.*

Indi la commedia in un atto: *L'Angiol della Pace*, scritta appositamente per la bambina di 5 anni; quindi si darà *Un sabet gras* a chiuderà il trattamento l'*Elegia funebre a Giuseppe Garibaldi*, eseguita da tutta la Compagnia a piena orchestra, scritta appositamente per la suddetta, dal maestro G. Vigoni, parole della celebre contessa della Nava vedova Canova.

La Compagnia d'accordo coi proprietari del Teatro ha diviso di rilasciare il dodici per cento sull'introito lordo (escluso ogni spesa) a vantaggio del fondo per monumento in Udine al Generale Garibaldi.

Domani serata dell'artista G. Cavalli con spettacolo straordinario.

In Tribunale

Il dibattimento per stupro contro la ex guardia daziaria C. che ieri si svolse al nostro Tribunale, terminò colla condanna della stessa a due mesi di carcere, essendo stato ritenuto semplice oltraggio al pudore dietro istanza del difensore avv. Baschiera.

Appello. — Ieri nella cancelleria del Tribunale... entrò un signore, che agitando gli occhiali, disse le precise al signor Cancelliere, presentì più persone estranee all'ufficio.

— Sono venuto ad appellare quella magnifica sentenza del Tribunale (alludendo alla sentenza di assoluzione del Segretario di P...).

— Chi è quel signore?

— È il Procuratore del Re.

— Ah ho capito! È quello che è incaricato di tutelare il prestigio dell'Autorità giudiziaria!

Il soldato condannato a morte. — L'Italia di Milano scrive:

Abbiamo assistito ieri al dibattimento contro lo sciagurato soldato che la mattina del 16 giugno ultimo scorso tentò di uccidere il suo sergente con un colpo di fucile, e che dal tribunale militare di Brescia fu condannato alla pena di morte.

Prima di tutto due parole sull'imputato.

Egli non ha che ventidue anni. Nella sua fisionomia non v'ha nulla di caratteristico. I suoi tratti sono piuttosto regolari. Ho l'occhio nero e infossato, la fronte bassa, il labbro superiore prominente, ombreggiato appena da una leggera lanugine.

Apparentemente è tranquillo. Ed ecco ora io succedo il racconto che egli ha fatto innanzi al tribunale.

Il sergente Verdura mi perseguitava. Non mi lasciava tranquillo né giorno né notte. Per mancanza leggerissima mi puniva e parecchie volte mi abbracciava violentemente per il collo squassandomi e gridando che mi avrebbe fatto finire in Casello (alla reclusione militare).

Ho portato pazienza per un pezzo, ma poi una sera, stanco di tal vita, tolsi dallo zaino un pacco di cartucce, lo scolsi, ne levai tre, una delle quali introdussi nel fucile mettendomi le altre due in tasca.

Pres. Ma quali erano le vostre intenzioni nel caricare il fucile.

Acc. Davvero non lo saprei. — Avevo pensato di uccidermi per terminare una esistenza per me troppo penosa.

Quella sera mi coricai sul letto bello e vestito e non mi svegliai che mattina poco prima della sveglia. — Uscii dalla camerata e scesi nel cortile. — Quando rivallai, trovai per le scale la mia compagnia che andava ai lavatoi per far pulizia.

Tornai in camerata. Il sergente Verdura era nel suo stanzino e stava vestendosi.

Uscii poco dopo, e vistomi, mi venne incontro dicendomi di fare il sacco per andare in prigione. E qui è d'uopo dire che il giorno prima io era stato punito per lieve mancanza e che ancora non ero entrato alla prigione essendomi dato ammalato.

Io allora sopraffatto dall'ira tolsi il fucile dalla rastrelliera, puntai, feci fuoco ed il sergente cadde.

Deposito il fucile uscii dalla camerata. Il rumore del colpo aveva chiamato gente.

Il primo che incontrai fu il sergente Fuschillo.

— Che cosa succede? mi domandò.

— Non saprei risporvi, e scesi le scale coll'intenzione d'andare a consegnarmi all'ufficiale di picchetto.

Ma giunto nel cortile fui preso nel collo dal sergente Fuschillo che dal Verdura aveva saputo che era stato io a ferirlo, e condotto al corpo di guardia.

Fui rinchiuso immediatamente in carcere.

Pres. È vero che la sera prima del 16 giugno voi avevate pronunciato parole di minaccia contro il sergente Verdura?

Acc. Non me ne ricordo: però può anche essere.

Pres. E dopo il fatto vi ricordate d'aver detto che vi rincuorava di non aver ucciso il Verdura?

Acc. Nò lo nego nè lo affermo. Non me ne ricordo.

Furono uditi diciannove testimoni della cui deposizioni risulta che il fatto avvenne nel modo seguente:

Uscita la compagnia dalla camerata lo Scritz tolse il fucile dalla rastrelliera e si pose nella posizione di pronti col l'arma volta verso la porta della camerata del sergente Verdura.

Questi uscì — Scritz portò il fucile alla spalla. Verdura immanentemente si chinò. Contemporaneamente partì il colpo.

Il soldato stette fermo per alcuni istanti, poi quando vide il sergente rotolare a terra disse tranquillamente:

— Hai finito di farmi tribolare!

Deposito il fucile, fece un dietro front, e uscì sempre tranquillo.

Al primi che accorsero in suo aiuto il Verdura disse:

— Scritz m'ha sparato!

Il Verdura era un buonissimo giovanotto a detta dei testimoni, i quali tutti negano che egli abbia mai perseguitato o punito ingiustamente lo Scritz.

Chiusa l'udienza di ieri l'interrogatorio del medico perito, chiamato ad illuminare il tribunale sullo stato di mente del soldato assassino.

Dalle sue osservazioni egli ha dedotto che l'imputato è di mente assai debole, sicché, se non lo si può considerare completamente irresponsabile del reato che egli ha commesso, si deve però a suo riguardo ammettere che la sua responsabilità deve essere sensibilmente diminuita.

Nota allegra

Bobbè vede, con terrore, che al suo amico Orso, un cane *bulldog*, sono state tagliate le orecchie. Egli domanda al domestico:

— Perché hanno tagliato le orecchie al cane?

— Ed allora, perchè non le hanno tagliate anche a te?

Agli esami:

— Accertato che la torre di S. Giovanni in Conca sia stata costruita in differenti epoche, quale sarà la parte più antica?

— La parte più bassa.

Anagramma

Se mi guardi qual son, da me nasceva Colui che ti diè vita,
Colui che ti educò, che li solleva,
Che oggi ancor t'alta;
Se tu mi volgi, nato è pur da me
Ogni angelo che vola,
Qual cibo scelto sono pur da te
Che altre e ti consola.

Spiegazione dell'Anagramma antecedente

Ora.

Varietà

L'esercito della salute. — Lunedì sera a Parigi, la marescialla dell'esercito della salute Miss Booth ha tenuto nella sala della *Redoute* una conferenza gratuita.

Appena la marescialla, si presentò nella sala assieme alla Adelide e alla *luogotenente* Francese, si udirono grida insistenti di protesta.

Ma la marescialla non si turbò per così poco.

Ella cominciò a parlare del « buon di dio, del figlio prodigo e del Musia » in mezzo ad una *charivari* assordante.

Dopo la conferenza uno degli uditori chiese la parola per rispondere a quella convulsoria.

La marescialla per evitare la discussione rifiutò energicamente la concessione che le veniva chiesta.

Allora l'uditorio sgombrò dalla sala cantando un *refrain* rivoluzionario, mentre gli amici della marescialla intonavano devotamente un *canto* sull'aria della *Madame Angot*.

Un giornale che muore. — Il *Journal des Débats*, dopo tanti anni di vita, cesserà l'anno venturo, spirando i termini della Società. Si fonderà col *Parlement* il giorno 8 gennaio, e ne saranno direttori Patinot e Ribot.

Notiziario

Il principe a Roma

Roma 20. I reali e il principe rimasero iersera in teatro finché lo spettacolo fu finito. Allorché si alzarono per uscire le acclamazioni rinnovarono. L'Inno reale fu acclamato. Tutti alzarono in piedi. La dimostrazione si ripeté fuori del teatro.

Rientrarono al Quirinale ad ore 11.45. Stasera all'ambasciata tedesca colazione di 50 coperti cui partecipano i sovrani, Fritz e i principi.

Il principe parte stasera per Bolzano e Berlino.

Stasera il principe accompagnato soltanto da Blumenthal si recò improvvisamente a visitare minutamente gli scavi del Foro Romano. Sul fine della visita giunse il senatore Fioralli.

Alle ore 11 i sovrani con Fritz, Amadeo e il granduca di Baden si recarono alla colazione offerta dall'ambasciata germanica: 50 furono gli invitati, fra cui non vi era Schloesser.

Nel centro della tavola vi era il Re che aveva a destra la marchesa di Villamarina, a sinistra madama di Kaudell, di fronte Fritz, alla destra sua la regina, alla sinistra la signora Minghetti. Erano invitati Mancini e Minghetti e i personaggi di Corte e dei seguiti del principe.

Stasera a mezzanotte col treno reale il principe parte per Bolzano e Berlino accompagnato fino alla frontiera dai rappresentanti del Re.

Nel pomeriggio il principe di Germania e i reali si recarono a fare una passeggiata al Pincio. Alle 5.34 il principe si recò alla camera nella tribuna diplomatica e vi rimase mezz'ora.

A mezzanotte parte in forma ufficiale. Le truppe gli venderanno gli onori.

Caravà, Bisesti o Brendo lo accompagneranno al confine.

La maggioranza.

Roma 20. Stasera si è radunata la solita maggioranza. Depratis ringraziò o si congratulò con la maggioranza per la competenza dimostrata nell'ultimo voto della Camera. La commissione della maggioranza si è riunita subito dopo per scegliere i candidati delle commissioni da nominarsi oggi.

Comizio.

Genova 20. Ieri sera si è tenuto a Sampierdarena un imponentissimo comizio della gente di mare. Parlarono applauditissimi Armiroli, Fassinì, Macola e Ferrari. Fu votato un ordine del giorno di solidarietà coi macchinisti. Venne iniziata una sottoscrizione; ordine perfetto.

Ferrovia Adriatico-Tiberina.

Roma 20. Martedì il comitato della ferrovia Adriatico-Tiberina, presentati tutti i membri, risolse alcune questioni d'ordine interno e deliberò di chiedere subito un'intervista col Genale.

Oggi il ministro ricevette il comitato.

Apertura della ferrovia Belluno-Feltre.

Il ministro Genale autorizzò l'apertura della ferrovia Belluno-Feltre per il 15 febbraio 1884.

Politica austriaca.

La Capitale dice che il ministro dell'Interno diramò disposizioni severissime per impedire tutte le commemorazioni pubbliche in onore di Oberdan. Perciò dappertutto fu stabilito di tenerle in forma privata.

A. R. U.

L'Opinione narra che nelle ultime 24 ore pervenne al suo ufficio molte copie d'un manifesto stampato alla mattina che rappresentava l'esecuzione di Oberdan. I manifesti erano incastati A. R. U. Comitato Centrale Organizzatore.

Ultima Posta

Sunday case.

Parigi 20. Un dispatcio di Mayer di Hong Kong in data 20 dicembre d'un capitano d'una nave commerciale inglese proveniente dal Tonchino informa che le truppe comandate da Corubet si impadronirono delle fortificazioni esterne di Santay. L'assalto definitivo deve essere stato dato il 17 dicembre.

Gli inglesi in Egitto.

Londra 20. Si sa scientificamente che il governo rinforzi l'esercito inglese in Egitto. Si inviano soltanto dei distaccamenti per completare gli effettivi dei reggimenti del Cairo.

Confermasi che Suakim è bloccata.

Credito pel Tonchino.

Parigi 20. Al Senato il credito pel Tonchino di nove milioni fu approvato con 211 voti contro 7 ed il credito di venti milioni con 215 contro sei.

Telegrammi

Serbia.

Belgrado 19. Il Consiglio di guerra terminò l'opera sua condannando a morte 10 contumaci membri del Comitato centrale, ed altri contumaci da 5 a 10 anni di prigione.

Francia.

Parigi 20. Tseng e Ferry ebbero ieri un lungo colloquio.

Il Figaro crede che Tseng propone nuove basi di negoziati con la spartizione del Tonchino.

Inghilterra.

Londra 20. Ismail lasciò parte per Roma.

Austria-Ungheria.

Trieste 20. Ieri si fece un banchetto in occasione del collocamento dell'ultima pietra del nuovo porto. Il ministro del commercio fece risaltare l'importanza commerciale del porto e brindò a Trieste.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 19 dicembre

La giornata d'oggi ebbe ancora la sua regolare correntezza d'affari.

La domanda è stata normale per tutti gli articoli e le vendite avvenute confermarono l'assoluto sostegno dei corsi sulla base di quelli ieri esposti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 dicembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.90 ad 88.88. Id. god. 1 luglio 81.07. a 81.17. Londra 8 mesi 24.96 a 25.00. Francese a vista 93.65 a 93.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 208.00 a 208.50. Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Ven. 1. gennaio da — a —

BERLINO, 20 dicembre.

Mobiliare 484.50. Austriache 685.50. Lombardo 242.60. Italiano 30.00

FIRENZE, 20 dicembre.

Napoleoni d'oro 20. — a — Londra 24.97. Francese 99.87. Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovia Merid. (con) — 0.00. Banca Toscana 940. — Credito Italiano 91.20. Mobiliare 798. — Rendita Italiana 91.20

LONDRA, 19 dicembre.

Inglese 100.7/10. Italiano 90.5/8. Spagnuolo. — a — Turco — a —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 21 dicembre.

Rendita austriaca (carta) 79.25. Id. autr. (arg.) 79.75. Id. autr. (oro) 98.70. Londra 121.00. Nap. 8.60

MILANO 21 dicembre

Rendita Italiana 91.00. serali 91.02. Napoleoni d'oro 20.00.

PARIGI, 21 dicembre

Chiusura della sera Rend. It. 91.50

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza 88. Pietro e Lino, 2, possiede la *fedele e magistrale ricetta* dello vera pillola del professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglese e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, spacio quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore **L. PORTA**, non che *Flacone* polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, radiconando le *Blennoragie* si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e ristritimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in luogo straniero.

STABILIMENTO BAGNI

FUORI PORTA VENEZIA.

Per la corrente stagione invernale il signor Stampetta ha provveduto per i bagni.

Lo Stabilimento sarà aperto il sabato e la domenica.

Tutti i locali saranno riscaldati con appositi caloriferi a 20 gradi Reaumur e la lingerie sarà riscaldata ancor quella prima di venire adoperata.

Se qualcuno desiderasse fare il bagno negli altri giorni basterà che preavvisi il proprietario dello Stabilimento una mezz'ora prima.

Ceste da riparare

Si avverte che le riparazioni alle ceste di vimini, vengono fatte, per modico prezzo, da TAVANI CARLO, premiato all'Esposizione di Udine, e che abita in via Palladio nel palazzo Antonini.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.45 antm.	ore 7.21 antm.
" 5.10 antm.	" 9.42 antm.
" 9.55 antm.	" 1.30 pom.
" 4.45 pom.	" 9.16 pom.
" 6.26 pom.	" 11.35 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 antm.	ore 7.27 antm.
" 5.55 antm.	" 9.55 antm.
" 2.18 pom.	" 5.53 pom.
" 4. — pom.	" 8.26 pom.
" 9. — pom.	" 2.81 antm.
DA UDINE	A PONTERRA
ore 6. — ant.	ore 8.56 ant.
" 7.45 ant.	" 9.42 ant.
" 10.35 ant.	" 1.33 pom.
" 6.20 pom.	" 9.16 pom.
" 9.05 pom.	" 11.33 ant.
DA PONTERRA	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 4.58 ant.
" 6.28 ant.	" 9.10 ant.
" 1.33 pom.	" 4.15 pom.
" 5. — pom.	" 7.40 pom.
" 6.26 pom.	" 8.20 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.
" 8.04 pom.	" 9.27 ant.
" 9.47 ant.	" 12.53 ant.
" 2.50 ant.	" 7.58 ant.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9. — pom.	ore 1.11 ant.
" 6.20 ant.	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	" 1.05 pom.
" 5.05 pom.	" 8.08 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine -- Via della Prefettura, N. 6.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

**Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
Opere Pie, ecc.**

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fotti da malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scolari si sono già rese famose, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalla predetta malattia (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo d'usarne.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Canelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Suravalle; Zara, Farmacia N. Andovici; Trento, Gioppino Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodani, Jackel R.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 93, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- Chilo 100 chili, 1 chili
- 20 **TRIFOLIO comune pratense** L. 180. — L. 1.00
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grono.
- 25 **TRIFOLIO incarnato** 60. — > 0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.
- 5 **TRIFOLIO ladino bianco vero Lodigiano** (seme pulito) — > 8. —
Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe gramineacee fornisce un latte buonissimo ed un burro puro buono.
- Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.
- La medesima qualità in bolla costa L. 100 al quintale.
- 15 **TRIFOLIO ladino bianco il provenienza Grandese** 400. — > 4.25
Questi a li medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.
- 15 **TRIFOLIO ladino nero o ibrido d'Alsace** 400. — > 4.25
- 20 **TRIFOLIO giallo delle Sable** 350. — > 3.75
- 20 **ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità** 160. — > 1.75
- 45 **LUPINELLA o grano Rosso (arocciata)** 140. — > 1.60
Seme aguzzato: pianta per eccellenza dei suoli calcarei.
- 25 **SILIA 1.ª qualità (seme aguzzato)** — > 6. —
L'ultima pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.
- Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.
- 60 **LOZZETO o PASTORELLA (Lolium italicum)** 60. — > 0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si facina fino ad otto volte all'anno.
- Specialità in semenza di cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.
- Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. August. Furassanta Udine, Via della Prefettura n. 8.

PROCESSO

Giordani-Ragosa

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi anche a Guglielmo Oberdank è in vendita alla Cartoleria Marco Bardusco al prezzo di L. una.

Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

bravettato da S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Decker, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Viehy, Prendini, Rampazzini, Paterson e Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Pappi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche reclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre della seguente specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giustificate, e per la preparazione accurata, lo più adatto a curare e guarire la infermità che logorano ed affliggono l'umanità specie:

Siero di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Siero di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Siero di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Siero di catrame alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse, bronchiti, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame o quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Siero di Bifosfolato di calcio, l'Ellisir Coca, l'Ellisir China, l'Ellisir Gloria, l'Odonalgin Pontotti, lo Siero Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protofoglio di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina lattica Nestlé, Ferro Bravais, Magnesio Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Gugal, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tullio, Ferro Panini, Estratto Liebig, Pillole Dehant, Porta, Spellanoni, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigaretti stramonio, Siccio, Teca all'arancia Galliani, caligine Lazz, Berisontylon, Elatina Cinti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo. Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deparisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deparimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità. NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

SOCIETÀ ANONIMA con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere
AVVENTI SPADE in Bergamo
CAPITALE SOCIALE L. 2.500.000
con L. 1.500.000 di versato

Officine in Bergamo, Seano, Villa di Serio, Pradalunga, Comeduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO				PREZZI DI VENDITA	
anni	quintali	anni	quintali	Marca	Cemento testa presa L. 1, 80 al Q.
1864	16,000	1873	363,000		Staz. Bergamo
1865	20,000	1874	329,000		" rapida " 8.00 "
1866	70,000	1875	330,000		Staz. Bergamo
1867	40,000	1876	403,000		" rapida " 4.00 "
1868	72,000	1877	516,000		Staz. Bergamo
1869	92,000	1878	391,000		Calce for. di Palazzolo, 2.60 "
1870	76,000	1879	339,000		Staz. Palazzolo
1871	86,000	1880	463,000		Cemento Portland, 5.00 "
1872	229,000	1881	593,000		Staz. Palazzolo
		1882	655,000		" q. 7.00 "
				Fabbrica	Calce di Vittorio, 1.25 Vittorio
					Cemento, 3.10
					Calce dolci di Narni, 2.20, Narni

Ribassi per grandi forniture

Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo ad ogni incaricati locali ove sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi coll'iscrizione Società Italiana e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo ed uso Palazzolo. — Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le Imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di rimproverare i prodotti di una fabbricazione, che non ha nulla di sacchi aventi al legaccio un timbro in piombo, della marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in bari con etichetta portante la Ditta Società e la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883

LA DIREZIONE

Il Contadinell

Lunario per la gioventù agricola
è vendibile

presso la Cartoleria ANTONIO FRANCESCOTTO, Mercatovacchio.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 3.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.